ATTUALITÀ

L'intervista del Direttore | Lampugnale (P. I. Confindustria Campania): "Imprese, al via la 'stagione del riscatto' postcovid"

di **Massimo Iaquinangelo** · 21 giugno 2021, 14:05

Pasquale Lampugnale, presidente regionale di Piccola Industria Confindustria Campania, ha rilasciato per la rubrica '*L'intervista del Direttore*' su **Istituzioni24.it,** un'intervista nella quale traccia lo scenario dell'economia regionale post lockdown e alcune strade per favorire la ripresa.

Presidente, qual è lo scenario economico nazionale dopo un anno di pandemia?
"E' stato necessario finora concentrare gli sforzi sull'emergenza sanitaria, ma adesso bisogna pensare alla emergenza economica. I dati sono drammatici. Nel 2020 l'Europa ha perso 6 punti di Pil, l'Italia 9,3% dei quali solo nel turismo che pesa il 10% del Pil nazionale. Molti pensavano che nel 2021 avremmo potuto recuperare i livelli precovid, ma ciò purtroppo non accadrà prima della fine del 2022. Oltre al Pil sono crollati anche consumi e investimenti, e dobbiamo registrare l'aumento speculativo del costo delle materie prime, in alcuni casi fino al 100 per cento come quelle metalsiderurgiche".

Come stiamo messi a livello locale?
"Il Covid ha messo in difficoltà il nostro sistema produttivo, allargando in molti casi i divari già esistenti tra le imprese e tra i settori. I riflessi su redditività e indebitamento delle imprese sono ampi, nonostante le misure di politica economica adottate e le favorevoli condizioni di accesso al credito. La vulnerabilità delle imprese resta elevata, ma può essere attenuata dalla ripresa dell'economia e dalle politiche monetarie e di bilancio che saranno attivate".

Cosa fare, ora?
"Dobbiamo dare il via alla "stagione del riscatto". Le riaperture stanno incentivando la fiducia di famiglie e imprese. Bisogna ripartire, subito e bene, sulla base dei numerosi punti forti

dell'economia campana".

Vale a dire?

"Per esempio i poli tecnologici, la filiera Ict, i settori innovativi come l'automotive, l'aerospazio e il farmaceutico, o quelli più tradizionali come agroalimentare, turismo e moda. Resta fondamentale coinvolgere il mondo produttivo nella definizione delle priorità e nella successiva attuazione degli interventi".

Con quali priorità?

"Rilanciare occupazione e investimenti, ed intervenire su debito delle famiglie e delle imprese. Le misure di sostegno della liquidità e dell'accesso al credito restano necessarie, per non far crescere le difficoltà delle imprese che hanno possibilità di rilancio. Per questo abbiamo suggerito alcune misure per favorire la ripresa".

Quali misure?

"Penso alla proroga automatica e alla flessibilità della moratoria di legge per le PMI, al rafforzamento del Fondo di Garanzia per le PMI e di "Garanzia Italia" di SACE, al prolungamento dei tempi di restituzione del rimborso dei debiti di emergenza del 2020 dai 6 anni oggi previsti fino a 15 anni, a deroghe ai principi di Basilea per la vigilanza bancaria e sul credito e al congelamento del rating, alla revisione delle regole sugli NPL, i "crediti deteriorati" la cui riscossione da parte delle banche è incerta. E poi, in generale, a tutti quei percorsi che possono favorire il consolidamento dei livelli di managerialità nelle imprese e gli investimenti in tecnologia e innovazione".

E poi?

"Bisogna puntare alla crescita patrimoniale e dimensionale delle imprese, anche attraverso l'utilizzo della leva fiscale e di un credito di imposta sull'aumento di capitale deliberato, nonché al rafforzamento delle garanzie a supporto delle emissioni obbligazionarie abbassando la dimensione delle imprese emittenti e la taglia media delle emissioni, o ad altri strumenti di debito. Ulteriori interventi opportuni potrebbero essere la proroga del credito d'imposta per la quotazione delle PMI e lo sviluppo della finanza alternativa, in particolare quella sostenibile, a beneficio di queste ultime, mettendo a sistema strumenti fiscali e finanziari di livello nazionale e regionale".

Con quali risorse?

"Gli spazi e le risorse per sostenere la ripresa ci sono, tanto nel PNRR quanto nella politica di coesione da avviare nel 2021. Next generation, in questo senso, è uno strumento straordinario e darà un contributo alla crescita del Pil dell'1,2% creando 120 mila occupati. Tuttavia solo l'1 per

cento dei 200 miliardi di euro previsti sarà utilizzato quest'anno".

Altra fonte di competitività è la digitalizzazione.

"Il digitale è ormai una leva strategica per potenziare le attività di impresa, la crescita e i ricavi, e per farsi conoscere. Le tecnologie digitali, se applicate tempestivamente e correttamente, possono aiutare le imprese ad essere più competitive. Se ignorate, fanno restare le aziende ai margini del mercato. Per Darwin la specie capace di sopravvivere non è quella più intelligente ma quella che si adatta meglio al cambiamento. Le imprese che hanno investito nel digitale sono avvantaggiate e potranno implementare più facilmente una cultura manageriale capace di guardare all'innovazione e alle tecnologie".

Come sta messa l'Italia?

"Siamo ancora indietro, nonostante la spinta dello smartworking dell'ultimo anno. Il Sud sconta divari anche da questo punto di vista, con carenza di infrastrutture immateriali. Sono le Pmi che devono essere le destinatarie prioritarie delle risorse per l'innovazione e la digitalizzazione".

Spieghiamo perché.

"La grande impresa può costruirsi in casa l'innovazione e le tecnologie 4.0. E' la piccola impresa che ha invece bisogno di aiuto, perché o lavora in filiera con la grande impresa e quindi in qualche modo ne può beneficiare, oppure deve organizzarsi da sola. E i piccoli difficilmente possono pagarsi un manager specializzato in questo settore".

Cosa chiedono le imprese?

"Abbiamo chiesto e ottenuto la stabilizzazione degli incentivi per almeno un triennio. Sono poi importanti la possibilità di cessione del credito di imposta, come previsto dal DL Rilancio con il Superbonus, l'innalzamento delle aliquote tra beni strumentali, beni immateriali, credito d'imposta per ricerca e sviluppo, progetti di innovazione "green". E' importante che la rivoluzione digitale vada avanti di pari passo tanto nel privato quanto nella Pubblica amministrazione, altrimenti tutto questo diventa un freno per gli investimenti, per le imprese e per lo sviluppo".

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2021/06/21/lintervista-del-direttore-lampugnale-p-i-confindustria-campania-imprese-al-via-la-stagione-del-riscatto-postcovid/

© 2026 Istituzioni24